

LA CITTÀ DEL FUTURO

Silvio: grattacieli brutti Imbarazzo tra gli azzurri

di GIUSI DI LAURO

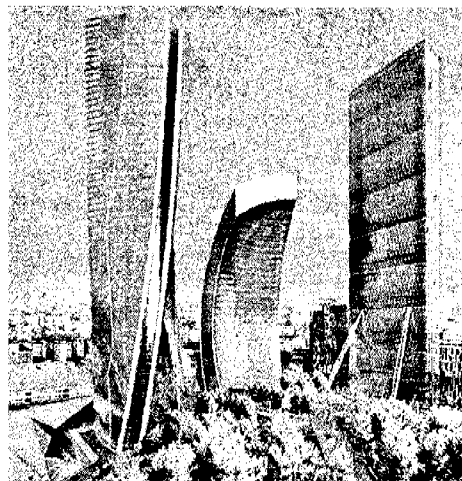
Prudenza, imbarazzo e molti «no comment» nelle file di Forza Italia a Palazzo Marino circa le critiche di Silvio Berlusconi ai grattacieli di Citylife che sorgeranno nell'area della ex Fiera in vista dell'Expo.

a pagina 45

La città del futuro

«Che brutti quei grattacieli» Fl: il Cavaliere si ricrederà

Berlusconi critica i nuovi palazzi in Fiera. Simini: bisogna innovare



IN VERTICALE

A Milano il quartiere storico della ex Fiera si appresta a cambiare volto. In un'area di 255 mila metri quadri si realizzerà un nuovo polo urbano, progettato da Daniel Libeskind (l'architetto che ha riprogettato Ground Zero a New York), Zaha Hadid, Arata Isozaki e Pier Paolo Maggiora Olycom.

::: GIUSI DI LAURO

■ ■ ■ Al Cavaliere non piacciono i grattacieli e in particolare quelli «storti e sbilenchi», elaborati da «architetti stranieri», e «in totale contrasto con il contesto milanese e la sua tradizione urbanistica», come ha spiegato a Libero nell'edizione di ieri durante l'intervista di Gianluigi Paragone.

Il riferimento di Silvio Berlusconi è al progetto Citylife e in particolare al grattacielo di Daniel Libeskind (lo stesso che ha riprogettato Ground Zero a New York). «Spero che non sia questa l'idea moderna di Milano, altrimenti la

protesta dei milanesi nascerà spontanea e giusta, e io mi metterò alla testa di questa protesta».

Un Berlusconi «celentanizzato» (il Molleggiato sono mesi che manifesta le sue critiche verso questa idea di modernità) che non riscuote immediata adesione da parte degli Azzurri di Palazzo Marino, coinvolti in primis nella progettazione e approvazione dei grattacieli.

«Stiamo lavorando per farli raddrizzare», replica Carlo Masseroli, assessore comunale allo Sviluppo del Territorio, «è una battuta, come certo lo è quella del Presidente. È anche vero che siamo a un ta-

le livello di avanzamento dei lavori che non si può cambiare e che questa ostilità espressa del Presidente può derivare in generale dal



fatto che non gli piacciono i grattacieli».

Eppure l'opinione di Berlusconi ha un valore oltre che come milanese e capo del Pdl anche come addetto ai lavori, vista l'attività di costruttore che la sua famiglia ha svolto e svolge ancora. «All'indomani dell'assegnazione dell'Expo è chiaro che Milano è chiamata ad essere una città del mondo», commenta Bruno Simini, assessore comunale alle Infrastrutture e Lavori Pubblici, «e i nostri grattacieli diventeranno il simbolo di questo travalicamento dei confini. Il fatto che siano storti è il loro bello, secondo me, dà movimento e lancia la fantasia, è un modo per non fare il solito banale parallelepipedo, un modo per rinnovarci».

Intanto un «no comment» secco circa le critiche del Cavaliere arriva dalla società Citylife stessa che lavora al cambiamento del

quartiere Piera. Stesso «no comment» da parte dello staff del sindaco Letizia Moratti, come «no comment» dice l'assessore allo Sport e architetto Giovanni Terzi.

«Rispetto l'opinione del Presidente», dice il capogruppo di Forza Italia a Palazzo Marino Giulio Gallera, «credo però che Milano come tutte le città importanti si debba rinnovare. Come a New York, Shanghai, Pechino, Tokio e altre grandi città del mondo dove si costruiscono nuove e importanti opere». «Credo che il Presidente non intendesse criticare i grattacieli in quanto tali», interpreta Fabrizio De Pasquale, consigliere comunale e presidente della commissione arredo urbano, «ma che abbia voluto ricordarci di non

modificare il DNA di Milano, una città abituata al sodo che non si perde in effetti speciali».

Al di là del merito circa la forma dei grattacieli e l'architettura contemporanea, un retroscena corre dietro le parole di Berlusconi. Ed è che il Cavaliere non abbia tanto apprezzato i ringraziamenti del sindaco Letizia Moratti al Governo all'indomani della vittoria dell'Expo, al fatto che si sia facilmente smarcata dalla polemica circa i meriti dell'assegnazione e, per rimanere nella metafora calcistica, non gli abbia offerto in questo finale di campagna elettorale un buon "assist" ma uno "storto e sbilenco".



SILVIO BERLUSCONI

■ *Ho visto progetti di grattacieli elaborati da architetti stranieri, storti e sbilenchi, in totale contrasto con il contesto milanese e la sua tradizione urbanistica*